



Fondazione
Pellegrini
Canevascini

Casella postale
6500 Bellinzona
www.fpct.ch

Rapporto annuale della Presidente alla riunione del Comitato Direttivo della FPC

Gorduno, 26 maggio 2011

Se è tradizione della Fondazione Pellegrini-Canevascini lavorare generosamente al limite delle possibilità del suo gruppo di lavoro, l'anno appena trascorso è stato particolarmente denso di cambiamenti e di progetti.

La principale novità da segnalare è senza dubbio la nascita dell'**Associazione Becco Giallo**. L'associazione, presieduta da Tiziana Mona-Magni e i cui statuti sono scaricabili dal sito della Fondazione (http://www.fpct.ch/statuti_beccogiallo.pdf), ha come scopo essenziale proprio quello di sostenere le attività di lungo percorso realizzate dalla FPC. Non possiamo che essere grati ai nostri amici per il loro prezioso impegno.

Il lavoro archivistico

La raccolta e la catalogazione di **fondi archivistici**, resta l'attività centrale della Fondazione. Un grande cambiamento è avvenuto con il passaggio di una parte degli archivi dal deposito di Bellinzona a un ampio locale situato nel sottosuolo delle scuole Medie di Giubiasco, grazie al sostegno di Diego Erba e Andrea Ghiringhelli. Per il locale sono state acquistate delle scaffalature nuove, montate con il prezioso aiuto degli operai delle Officine. Nuovi collaboratori hanno poi raggiunto Gabriele Rossi, che da anni si occupa con impegno e passione dei nostri fondi. In particolare, saluto l'arrivo di Letizia Fontana, archivista di formazione, che auspico possa accompagnare Gabriele Rossi nei prossimi anni, così da assicurare una maggiore continuità al lavoro.

Non sono da dimenticare le collaborazioni puntuali: Michele Beltrami, per il fondo Ecap, Natalino Morisoli, per il fondo iconografico e Massimo Salvi, archivista milanese che con regolarità ci raggiunge per la catalogazione dei fondi di lingua italiana. Per diversi motivi, inerenti anche alla mancanza di possibilità di seguire le pratiche amministrative, sono invece stati rinviati al 2012 i contatti per i programmi occupazionali; ci è però stato assicurato che le pratiche inoltrate non dovranno essere riproposte.

Continua la nostra politica di acquisizione, alla quale hanno partecipato diversi membri del gruppo di lavoro e addirittura loro familiari: citerò i diversi fondi sui volontari di Spagna, gli Amici del Ceneri, o ancora i documenti del comunista Giuseppe Bosia, direttore per lunghi anni dell'Ospedale psichiatrico cantonale. Rinviando per precisazioni all'esauritivo rapporto di Gabriele Rossi sullo stato degli archivi (<http://www.fpct.ch/archivi/index.shtml>), mi preme ricordare la nostra apertura verso l'acquisizione di fondi che travalicano i confini geografici della Svizzera italiana, si pensi alle interviste legate alla Spagna o ai fondi dell'Ecap.

Pur coscienti delle nostre dimensioni, tra gli intenti vi è infatti quello di diventare un centro di competenze per la storia degli Italiani in Svizzera, con particolare interesse per il mondo dell'esilio, del movimento operaio, dei movimenti sociali e più in generale di personalità definibili come progressiste. In questo senso abbiamo acquisito, tramite la figlia, Fiore Castiglione, il fondo di Tommaso Riccardo Castiglione, valdese, professore universitario a Ginevra; dopo alcuni fruttuosi contatti, sembrano inoltre esserci buone possibilità che siano depositati da noi, altri importanti fondi di antifascisti in Svizzera.

Va ricordato che parte dell'opera di catalogazione è inserita regolarmente nel sito www.mouvementouvrier.ch e che il gruppo archivi, in particolare Gabriele Rossi, svolge l'importante compito di contatto con i ricercatori interessati ai nostri fondi.

Un altro importante ambito è quello dei **fondi iconografici e audiovisivi**. Nel primo caso, grazie all'impegno di Mattia Pelli, è stato elaborato un progetto di archiviazione sottoposto a Memoriav. Alessandro Moreschi ha continuato con profitto la catalogazione dei fondi sonori presso la Fonoteca nazionale svizzera a Lugano (http://www.fpct.ch/Rapporto_Fonoteca.pdf). Per quanto concerne la nostra collaborazione con la Fonoteca nazionale, abbiamo affrontato recentemente la questione dell'affitto di una parte del server della Fonoteca per la salvaguardia (stoccaggio) di tutti i nostri fondi, iconografici e audiovisivi. Lo stoccaggio è fondamentale per non rischiare di perdere i documenti.

Essendo l'archivio sonoro della Fondazione il più grande archivio di storia orale presente attualmente negli archivi della Fonoteca nazionale, si sono cominciati inoltre a discutere anche aspetti più generali, come l'anonimizzazione dei nomi di persona nei metadati, le liberatorie per le interviste, i diritti d'autore, ecc.

Poiché anche all'interno dei nostri fondi i documenti iconografici e audiovisivi assumono sempre più importanza, qualitativa e quantitativa, si pone il problema di mandati regolari per le archiviazioni. In questo senso, la Fondazione Pellegrini Canevascini ha rinnovato anche per il 2011 il mandato a Alessandro Moreschi per concludere i lavori (presentazione sito e rapporto fondo Carobbio).

Un ultimo progetto archivistico, in dirittura d'arrivo, è quello di Gabriele Rossi, con la borsa della Fondazione Ellen Rifkin Hill (Sozialarchiv). È da segnalare peraltro che la direttrice e l'archivista dei Sozialarchiv, Anita Ulrich e Urs Kälin, sono rimasti particolarmente impressionati dal nostro lavoro durante la loro visita del 19 agosto 2010. Questo loro sostegno non si tradurrà purtroppo in un apporto concreto dal punto di vista economico, ma sono certa che ci aiuterà nell'ottenimento di altre borse di ricerca e come garanzia per la richiesta di sostegno presso le diverse istituzioni competenti.

L'attività editoriale della Fondazione

Continuano con profitto anche le **pubblicazioni**, grazie all'apporto generoso e costante nel lavoro editoriale di diversi membri del gruppo di lavoro. Nella primavera 2011 è stato pubblicato il libro *Altre culture. Ricerche, proposte, testimonianze*, a cura di Nelly Valsangiacomo e Francesca Mariani Arcobello, che raccoglie 16 contributi originali su diversi fatti culturali della Svizzera italiana e degli Italiani in Svizzera. È stato presentato alla Scuola Cantonale di Commercio il 20 aprile, con gli apprezzati interventi di Tiziana Mona e Orazio Martinetti, e si

prevede un'altra eventuale presentazione presso l'ACP di Balerna, l'autunno prossimo.

Renato Simoni e Danilo Baratti si stanno occupando della pubblicazione di Nadia Mauriello, *L'assistenza pubblica nel Cantone Ticino nella prima metà del Novecento (1903-1944)*, con introduzione di Rosario Talarico, che sarà editato entro l'autunno. Danilo Baratti e Patrizia Candolfi si occuperanno invece di curare l'edizione delle memorie di Guido Rivoir, con introduzione di Paolo Tognina. In progetto, vi è la pubblicazione del dottorato di Paolo Barcella *Emigrati italiani in Svizzera (1948-1973). Vita quotidiana e sociabilità tra fonte orale e scrittura popolare*.

Poiché la pubblicazione cartacea diventa sempre più complessa e onerosa, la Fondazione sta valutando l'idea di limitare l'attività editoriale a favore di una **rivista online**, accompagnata da un comitato scientifico italo-svizzero. Il bel sito della nostra Fondazione (www.fpct.ch), rivisto e aggiornato con cura, è un ottimo punto di partenza per riflettere a questo possibile sbocco.

Ricerche

Il progetto sulla **storia della Scuola Cantonale di Commercio**, sospeso per un breve periodo, è stato formalmente rilanciato dopo un incontro con il vicedirettore Adriano Agustoni; si lavora in due direzioni a cura di Marco Marcacci e Gabriele Rossi: ex allievi e la loro rete di relazioni; contenuto e obiettivi dell'insegnamento, tenuto conto del doppio indirizzo (professionale e di cultura generale) dell'istituto.

L'importante progetto sulla **storia dello sciopero delle Officine** è arrivato alla fine della seconda parte di raccolta di materiale e del parziale trattamento delle fonti. Dopo diversi scambi, l'Archivio di Stato ha confermato il suo interesse per un'esposizione sullo sciopero delle Officine, che si terrà nella primavera 2013, attorno alla domanda più ampia: "Che ruolo occupa il lavoro nel tessuto sociale attuale e nella storia e nello sviluppo del Ticino del secondo dopoguerra?". L'Archivio di Stato sarà l'organizzatore principale, mentre il gruppo di lavoro del progetto Officine si assumerà l'incarico dell'elaborazione scientifica. Questa esposizione vuole porre al centro dell'interesse del pubblico i fondi archivistici della Fondazione Pellegrini Canevascini sulla storia del lavoro e dei lavoratori, così come sulla storia industriale del Cantone. Va detto che questo progetto, grazie alla raccolta di sovvenzioni, ha permesso di impegnare tre ricercatori (Mattia Pelli, Paolo Barcella, Alessandro Moreschi) nella raccolta e nell'elaborazione di un materiale di grande valore. Inoltre, Danilo Catti depositerà alla Fondazione i suoi fondi audiovisivi, comprensivi di tutte le registrazioni del dopo sciopero fino ad oggi.

La Fondazione partecipa infine attivamente all'elaborazione di un **progetto Interreg sulla memoria della Resistenza** nella zona di confine italo-ticinese, in collaborazione con il Laboratorio cultura visiva della SUPSI; la nostra Fondazione riceverebbe un mandato, assunto da Marco Marcacci, per l'impostazione contenutistica (ricerca storica, partecipazione all'elaborazione dei contenuti per il progetto multimediale) per quanto riguarda la sfera di competenza svizzera, coordinandosi con l'Istituto Storico della Resistenza di Novara che dovrebbe svolgere gli stessi compiti sul versante italiano. Lo scopo è quello di creare uno strumento interattivo sia didattico, sia divulgativo per utenti svizzeri e italiani.

Conferenze e convegni

La **partecipazione individuale** dei membri e dei collaboratori della Fondazione a progetti, convegni e seminari sono ampiamente descritti nel nostro sito, che vi invitiamo a visitare con regolarità. Questi impegni individuali non sono da sottovalutare, poiché permettono di costruire reti di relazione nazionali e internazionali. Rileverò qui solo la partecipazione di una folta e qualificata delegazione dei membri della Fondazione al seminario sulla "Mémoire ouvrière" a Sierre, il 6 novembre 2010, durante il quale Mattia Pelli ha proposto un contributo molto apprezzato, che sarà presto pubblicato.

Vanno invece citati due momenti della nostra **attività pubblica**: l'organizzazione della serata sul libro di Claudio VENZA *Anarchia e potere nella Guerra civile spagnola*, introdotta da Renato Simoni e nel corso della quale è stato proiettato il documentario del 1937 "Furia sulla Spagna" (Giubiasco, 11 novembre 2010), e la partecipazione al progetto del convegno "I ragazzi ci guardano. Educare alla cittadinanza, ieri e oggi. L'esperienza educativa del Villaggio Scuola "Sandro Cagnola" alla Rasa di Varese (1948 - 1963)", che si terrà il 1. Ottobre 2011 e che suggellerà il passaggio alla nostra Fondazione degli archivi di questa importante esperienza educativa.

Al termine di questo rapporto, e senza nascondere le difficoltà di vario ordine nello svolgimento di questo mandato, non posso che dirmi soddisfatta del lavoro compiuto dalla Fondazione. Se in questo testo ritornano con frequenza termini correlati al ringraziamento, è perché questa Fondazione non potrebbe continuare ad esistere senza la volontà e la generosità di molti. Ringrazio dunque cordialmente il comitato direttivo, i membri del gruppo di lavoro, le collaboratrici e i collaboratori, l'Associazione Becco giallo e tutte le persone che con il loro sostegno hanno permesso e permettono che questa Fondazione sia un istituto culturale riconosciuto e apprezzato.

25 maggio 2011

Nelly Valsangiacomo
Presidente